

Circolare **n.3 – Finanza**
del **25.01.2023**

Sommario

1. Fondo StartER - nuova call per la presentazione delle domande dal 01 febbraio, ore 11, al 22 marzo, ore 16

- 1 -

Fondo StartER

Dal 01 febbraio 2023 sarà possibile presentare nuovamente domanda di accesso al Fondo Starter. Il Fondo Starter è un fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata, messo in campo dalla Regione Emilia Romagna con risorse POR-FESR 2014/2020 e gestito da Artigiancredito Emilia Romagna. Il Fondo è finalizzato al sostegno della nuova imprenditorialità attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato.

I finanziamenti vengono erogati dagli Istituti di Credito convenzionati nella forma tecnica di mutuo chirografario; la durata è compresa tra un minimo di 36 ed un massimo di 96 mesi (incluso un preammortamento con durata massima di 12 mesi), ed importo compreso tra un minimo di euro 20.000 ed un massimo di euro 300.000.

E' finanziabile il 100% del progetto presentato e delle relative spese considerate ammissibili.

L'onere effettivo degli interessi a carico dell'impresa beneficiaria, è pari alla media ponderata fra i due seguenti tassi:

- Tasso di interesse 0,00% a valere sulla parte di finanziamento avente provvista pubblica (70% del totale);
- Tasso di interesse Euribor 6 mesi mmp + spread massimo del 4,75% per la parte di finanziamento con provvista bancaria (30% del totale).

I potenziali beneficiari dell'intervento sono le micro e piccole imprese che al momento della presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:

- siano iscritte al Registro Imprese in CCIAA da non oltre 5 anni;
- abbiano localizzazione produttiva in Emilia-Romagna (dove si realizza l'investimento);
- siano attive all'atto di richiesta di erogazione del finanziamento;

Sono escluse le imprese operanti nei settori: Agricoltura, Silvicoltura e Pesca ed Attività Finanziarie ed Assicurative. Le imprese non dovranno risultare "Imprese in difficoltà" ai sensi della definizione di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Possono usufruire dell'agevolazione le piccole imprese (si definiscono tali le aziende che abbiano al massimo 50 dipendenti (ULA) e non più di 10 milioni di euro di fatturato o attivo di bilancio), iscritte al Registro Imprese da non più di 5 anni al momento di presentazione della domanda e che abbiano il codice di attività principale rientrante in una delle seguenti categorie della classificazione Ateco 2007: B, C, D, E, F, G, H, I, J, L, M, N, P, Q, R, S. I richiedenti devono realizzare il progetto d'impresa in Emilia Romagna.

I progetti ammessi dal Fondo devono essere mirati all'innovazione produttiva e di servizio, allo sviluppo organizzativo, alla messa a punto dei prodotti e servizi che presentino potenzialità concrete di sviluppo, al consolidamento ed alla creazione di nuova occupazione sulla base di piani industriali, all'introduzione ed uso efficace di strumenti ICT, nelle forme di servizi e soluzioni avanzate, con acquisti di soluzioni customizzate di software e tecnologie innovative per la manifattura digitale.

Le voci di spesa relative a consulenze, personale, materiali e scorte, spese di locazione e spese per la produzione di documentazione tecnica necessaria per la presentazione della domanda (lettere "e, f, g, h, i" in elenco) non potranno superare complessivamente il 50% del finanziamento richiesto ed ammesso.

Le spese inserite nel progetto devono essere compatibili con le finalità del Fondo e dovranno essere sostenute (data della fattura) successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento (data di protocollo della domanda), ad eccezione di quelli relativi alla predisposizione delle documentazione tecnica, che potranno avere data antecedente, nel limite massimo di 6 mesi dalla data di presentazione della domanda.

Nella composizione del progetto d'investimento, le voci di spesa relative a consulenze, personale, materiali e scorte, spese di locazione e spese per la produzione di documentazione tecnica necessaria per la presentazione della domanda non potranno superare complessivamente il 50% del finanziamento richiesto ed ammesso.

Gli interventi dovranno essere realizzati e rendicontati entro 12 mesi dalla delibera del finanziamento.

Il Fondo concede un contributo a fondo perduto a tutte le imprese aventi unità locale in uno dei comuni sede di estrazione di idrocarburi (a titolo puramente esemplificativo nella Provincia di Parma sono inclusi i comuni di Corniglio, Salsomaggiore Terme e Fornovo di Taro). Sul sito istituzionale è disponibile un elenco completo dei comuni interessati. Il contributo a fondo perduto non può essere compreso nell'importo coperto dal finanziamento agevolato, non può superare il 30% dei costi ammessi ed ha, comunque, un importo massimo pari ad € 30.000.

Le imprese devono essere in possesso di firma digitale e possono presentare la domanda esclusivamente, nel periodo di apertura dello sportello, attraverso piattaforma online del sito istituzionale.

Per maggiori informazioni, tutte le aziende interessate, potranno contattare direttamente il Dott. Bottioni Matteo (m.bottioni@studiobrogia.com).

Cordiali saluti.
Gianluca Broglia